

Se ne vada il governo che ha esasperato tutti i mali del Paese

Colpire subito esecutori, mandanti e finanziatori della trama fascista che minaccia la libertà, la democrazia e le istituzioni repubblicane



Milano: i caporioni del MSI — parlamentari e dirigenti nazionali marcano a braccetto con i picchiatori. Accanto a Ciccio Franco, c'è De Andreis, e a sinistra il finanziere per l'assassinio dell'agente di P...

ANDREOTTI SI È SALVATO CON I VOTI DEI MISSINI

Con la svolta conservatrice detta della «centralità» e con la costituzione di un governo a partecipazione liberale, la DC tendeva a recuperare a se stessa quella parte dei ceti parassitari, speculativi e di orientamento reazionario che negli ultimi anni aveva mostrato di prediligere il MSI. Per ottenere questo scopo, con la copertura delle forze centriste della socialdemocrazia, è stato buttato a mare ogni residuo di riforma ed è cominciata una vera e propria rincorsa fra centro-destra e fascisti sul comune terreno dell'involuzione sociale e politica. In concreto, Andreotti per recuperare proseliti a destra, s'è messo a far concorrenza ai missini incoraggiando un clima di rivincita antioperaia e antidemocratica, e venendo meno al suo obbligo costituzionale di reprimere il violento risorgere del fascismo. Quale è stato il risultato? Le forze reazionarie e perfino aper-

tamente eversive presenti in alcuni settori dell'apparato dello Stato si sono ritenute incoraggiate ad una condotta repressiva; la parte più gretta del padronato s'è ritenuta incoraggiata alla provocazione e all'intransigenza antioperaia; e la destra estrema s'è sentita incoraggiata a forzare la sua criminale strategia della violenza.

A sancire questa involuzione, questo torbido incontro fra politica governativa, avventurismo eversivo e oltranzismo padronale è venuto — ed era logico che ciò accadesse — l'aperto e reiterato appoggio parlamentare dei fascisti al governo, il quale, in occasione dell'importante battaglia sulla politica economica, è stato salvato dal cadere in minoranza proprio dal voto determinante dei deputati del MSI. L'esistenza di questo governo è un diretto incoraggiamento ai nemici giurati della democrazia.

PREZZI, SCUOLA, INGIUSTIZIE: AGGRAVATA LA CRISI SOCIALE

Il centro-destra ha aggravato la crisi sociale del Paese. Nessuno dei fattori di malessere è stato rimosso, anzi quelli vecchi si sono esasperati e nuovi se ne sono aggiunti. Non c'è stata ripresa produttiva; permane lo «sciopero» degli investimenti; l'occupazione diminuisce; la pubblica amministrazione è praticamente paralizzata ed incapace perfino di spendere le migliaia di miliardi che ha a disposizione.

Non c'è stata la ripresa della domanda interna, né la promessa espansione dei consumi sociali; la speculazione a briglia sciolta unendosi alle tare strutturali del sistema produttivo ha scatenato il rincaro della vita; la debolezza della nostra posizione sui mercati internazionali si traduce in una marcata svalutazione della lira. Non c'è stata la promessa lotta alle rendite parassitarie; la politica fiscale ha continuato a colpire i consumi popolari e a beneficiare le grandi concentrazioni proprietarie.

La scuola è più che mai nel caos: 700 mila insegnanti e non docenti sono costretti in una condizione umiliante sotto il profilo economico e giuridico; si sprecano mesi per elaborare illusorie misure anacronistiche che vanno contro ogni indirizzo riformatore; le carenze delle Università sono ormai incancrenite. Milioni di famiglie vengono colpite ogni giorno dal perdurare di questi insostenibili disagi.

Si è impedita una politica di riforme nelle campagne; si aggrava il deficit alimentare con l'estero; si vuol liquidare ogni contenuto innovatore della legge sulla casa; si fanno vergognose concessioni a piccole categorie privilegiate (altissimi funzionari, ecc.) ma si nega un adeguamento delle pensioni, degli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione. La politica di questo governo sta portando l'economia allo sfacelo e la condizione sociale di milioni di italiani ai limiti della sopportabilità.

COSÌ UCCIDONO GLI SQUADRISTI

Violenze, provocazioni, delitti: i fascisti continuano ad uccidere. Hanno tentato una strage sul treno Genova-Roma, hanno assassinato l'agente di PS Antonio Marino, hanno tentato e tentano in ogni modo di alimentare la spirale del terrorismo (l'ultimo atto è la bomba lanciata contro il Palazzo di Giustizia di Milano). E dietro questi crimini emerge con evidenza il dipanarsi di un unico piano eversivo, per creare un torbido clima che favorisca avventure reazionarie. Ciò risulta, del resto, anche dalle deposizioni dei numerosi terroristi fascisti arrestati. Ma ancora non è stata data risposta alle principali domande: chi ha fornito gli esplosivi? chi ha elaborato il piano eversivo? chi protegge mandanti ed esecutori? Occorre colpirli, subito.

Da questa tragica catena di rigurgiti squadristi è venuta un'altra conferma: è il MSI che tira le fila, che organizza i disordini, che intesse questa ragnatela di trame nere contro la democrazia e le istituzioni repubblicane. Stavolta i «fascisti in doppio-petto» sono stati presi con le mani nel sacco: «Prima ci usano e poi ci scaricano...» hanno detto agli inquirenti i «bombardieri» arrestati a Milano. Ma anche questo tentativo di «scaricare» gli squadristi è tanto rozzo quanto destinato a naufragare: troppo evidenti sono, infatti, le responsabilità del MSI nella organizzazione dei disordini eversivi, troppo chiari i legami — documentati perfino fotograficamente — con i terroristi. Crolla così miseramente il tentativo dei neofascisti di celarsi dietro una facciata di «ordine» e di «rispettabilità»: la verità è quella di sempre, violenza, delitti, attentati alla democrazia.



Il corpo dell'agente Antonio Marino, straziato dalla bomba fascista